

Per la piena occupazione e l'immediata ripresa economica

## LE PROPOSTE DEL PCI PER RISOLVERE LA CRISI EDILIZIA A CATANIA

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 24. Perduta nella città di Catania la grave crisi che da tempo ha investito l'attività edilizia che a lungo è stata l'elemento determinante dell'economia locale: dei circa 18 mila operai edili occupati nel 1962, non più di 3 mila lavorano oggi nei pochi cantieri ancora in attività.

Oltre 15 mila lavoratori del settore sono stati espulsi dalla produzione, mentre la fine del boom edilizio ha colpito duramente la fascia delle piccole e medie imprese e delle attività produttive ad esse correlate.

La responsabilità di tutto ciò va individuata nei criteri di direzione politica della vita e dei processi economici del Paese perseguiti dalla D.C., e che si sono espressi in uno sviluppo edilizio caotico distorto, caratterizzato dalla spaccatura delle aree e della mancata regolamentazione delle nuove norme di edilizia.

Oggi la disoccupazione dà segnali, il disagio degli acquirenti, il crescente costo del denaro, hanno creato una realtà difficile e complessa, che esige pieno senso di responsabilità e soluzioni immediate; nell'interesse dei lavoratori e della vita economica della nostra città d'oltro mare, per effetto di questa situazione al monte sarebbero ed alla capacità di consumo locali restano sottratti diversi miliardi ogni anno), occorre uscire da tale situazione, maledetta e contro la colpevole inerzia dell'amministrazione comunale di centro-sinistra, e per far ciò occorre innanzitutto stroncare ogni manovra ostruzionistica e ricattoria dei dirigenti della DC.

A tali conclusioni sono pervenuti il Comitato direttivo della Federazione catanese del PCI ed il gruppo consiliare comunista, che hanno preso in esame la situazione e ribadito le loro posizioni, rese pubbliche in un documento.

Nel documento, il direttivo della Federazione ed il gruppo consiliare ribadiscono la decisività della scandalosa direzione della casa pubblica da parte della DC nel periodo del boom edilizio e la necessità del più intrasigente rispetto della legge, e riconfermano sulla questione, oggi aperta, delle costruzioni realizzate in violazione delle norme edilizie ed urbanistiche, le posizioni già assunte dal PCI in sede di Consiglio comunale: l'amministrazione comunale ha ignorato la pretesa di posizione arroccandosi invece su posizioni dilatrici ed inaddequadre alla risoluzione del problema.

Il PCI chiede che, per le costruzioni eseguite solo in parte in difformità delle norme di legge, l'amministrazione assolviate subito ai propri adempimenti, senza condizioni né rinvi provvedendo a normalizzare, senza ulteriori indugi, le situazioni anomali attraverso gli strumenti che la legge consente.

D'altro canto, il problema della crisi edilizia deve essere visto in termini più generali, immediati e di prospettiva: bisogna dare lavoro a migliaia di operai, agevolare una rapida ripresa dell'economia cittadina, e ciò nel pieno rispetto della legge, sventando ogni manovra politica ed impedendo ogni buracraticizzazione della pubblica amministrazione.

Cioè, a giudizio del PCI, si può e si deve ottenere: D'accordo l'inizio ed i tempi di esecuzione dei lavori pubblici

blici che risultano sia appalti e finanziati oltre 20 miliardi già disponibili restano ancora bloccati per colpevoli e spesso futili intralcii di ordini burocratici;

2) esercitando un severo controllo sull'ISTICA (Istituto immobiliare catanese, cui è affidato il risanamento del quartiere San Berillo) per strizzare ogni ulteriore manovra dilatrica, che ha già determinato larghe e gravi inadempienze sui tempi di esecuzione, e definendo il piano per la zona a mare;

3) pervenendo ad una chiara e corretta interpretazione della norma del nuovo regolamento edilizio, in modo da uscire dall'attuale stato di confusione e di incertezza e per questo vi giungere alla definizione dei numerosi progetti ancora in soffitta;

4) passando alla fase della esecuzione del piano della legge 167, già da tempo approvato dal Consiglio comunale, attraverso l'acquisizione delle aree e l'inizio delle opere di urbanizzazione.

Tali obiettivi — di piena occupazione e di immediata ri-

presa economica — sono al centro della valutazione e dell'impegno del nostro Partito. Essi debbono e possono essere realizzati, nel contesto delle posizioni assunte e delle richieste avanzate dal PCI in sede di Parlamento nazionale e di Assemblea Regionale siciliana: riforma urbanistica veramente moderna, basata sulla pubblicizzazione delle aree edilizie, ad ispirazione sociale, in senso antimonopolistico; intervento prioritario dello Stato e della Regione a favore degli enti locali per l'urbanizzazione delle aree destinate alla edilizia popolare, al fine di ridurre i costi delle abitazioni a favore delle categorie meno abbienti; attuazione dei piani di ristrutturazione e di risanamento dei quartieri popolari, per una crescita armonica ed ordinata delle grandi città siciliane.

Una mozione in tal senso è stata presentata al Consiglio comunale dai rappresentanti del PCI.

Santo Di Paola

## Mostra di pittura pro-spastici



FOGGIA, 24. Si conclude in questi giorni la 2. Mostra pro-disabili, organizzata dal GAP sotto il patrocinio della C.I.D.M. (Unione Italiana della Disabiltà). La mostra, che si è tenuta presso la Pinacoteca della C.I.D.M. si propone di creare a Foggia un centro clinico sperimentale, per lo studio e la cura della distrofia muscolare, un male non ancora debellato dalla scienza medica, e che trova in URSS i più validi studi.

Pare che in Puglia vi siano circa mille malati, e non esiste nessun centro medico che studi il male o che per lo meno dia agli ammalati un certo conforto. La mostra vuole mostrare all'opinione pubblica la sofferenza.

Non possiamo per ragioni di spazio elencare tutti gli autori della Mostra, ignorati di naturale talento che hanno presentato valissime opere. Ne segnaliamo alcuni: Alba, Bellomo, Cammarano, Contillo.

BARI:

## Manca una visione unitaria nella politica edilizia per l'Università

Dal nostro corrispondente

BARI, 24. Sono iniziati i lavori a via Re David, la strada principale della nuova sede della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bari. Ci risulta che l'amministrazione comunale, a mezzo dell'Assessore al ramo, ha informato il direttore del laboratorio (mentre potrebbe intervenire anche direttamente) la sezione urbanistica del Provveditorato dell'OP.P.P. di una valutazione commessa dalla stessa città.

Tali obiettivi — di piena occupazione e di immediata ri-

interpretata come non competente la Commissione edilizia a rilasciare la licenza. Una interpretazione così rigorosa, giustificata veramente al prestito dell'Amministrazione comunale, risponde alla realtà: un fatto grave perché il direttore dei lavori della nuova sede della facoltà di Ingegneria, a questo stesso tempo, controlla e controllato è stato avvertito di un disastroso rischio per la costruzione, sarebbe doppiamente grave.

Né tanto questo specifico episodio che ci induce a parlare della nuova facoltà di ingegneria, ma il fatto in se stesso ci offre l'occasione per affrontare un discorso sull'edilizia scientifica che si sta portando avanti nel capoluogo pugliese.

Negli ultimi dieci anni sono state stabilite addirittura delle somme notevoli anche se insufficenti per una sistemazione del progetto della costruzione per ottenerne regolare licenza.

La Commissione edilizia, ritenendo insufficiente la documentazione presentata, chiesa all'Università un supplemento di documentazione prima di pronunciarsi.

Di fronte a questa richiesta l'università ritira il progetto e preferisce avvalersi di quanto dispone.

E' quanto accade per la costruzione del piano regolatore e del regolamento edilizio vigente nel territorio comunale in cui esse ricadono.

E' una legge che spesso viene

### Cagliari: innanzitutto va garantita la salute del consumatore

## La CGIL sulla chiusura di alcuni fornì

**Le capiose argomentazioni dell'associazione panificatori - Le condizioni di lavoro degli operai e l'esosità dei padroni - Non ancora rinnovato il contratto**

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. Il provvedimento del medico provinciale di Cagliari, con il quale sono stati chiusi sedici panifici in città ed un successivo comunicato di protesta di ramati dall'Associazione dei panificatori, che tende a giustificare alcuni titolari di panifici giudicando eccessivo l'ordine di chiusura dei fornì, ha indotto il sindacato provinciale panettieri aderente alla CGIL ad esprimere in merito la propria opinione.

Il sindacato avverte subito che il provvedimento del medico provinciale è giusto in quanto, a prescindere dalle cause che lo hanno originato, va innanzitutto tutelata la salute del consumatore garantendo il prodotto.

Sulle cause, invece, la CGIL denuncia il tentativo ambiguo dell'associazione dei panificatori. Questa associazione, mentre da un lato riconosce che i lavoratori dei panifici vengono mal retribuiti in cambio di un lavoro faticoso, dall'altro lato nega aumenti salariali tentando ancora una volta di scaricare sul consumatore le giuste richieste dei dipendenti relative ad una equa retribuzione. In fatti, se è vero che sul prezzo del pane comune non vi è un eccessivo utile netto, tutta una serie di altri prodotti affini (gallette, grissini, pane all'olio e alla birra, pizzette, formaggi speciali, ecc.) consentono utili soddisfacenti.

Di qui è necessario partire per avvertire che una condizione di lavoro insoddisfacente e faticosa, mal retribuita (basti pensare che i panettieri non usufruiscono della contingenza) non attira i giovani, non ha pre-supposti per nuove forze tentando a sorpresa alla mancanza di personali specializzati, e neanche alle esigenze della sfilanda di Bari e del Mezzogiorno.

Quindi, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di lavoro, dei servizi che devono essere garantiti, della assistenza, della pulizia, ecc. Per cui si deve presumere che tra qualche anno, allargandosi i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, si dovranno creare vere e proprie scuole di panificatori.

Oppure, insieme a una palese e pericolosa mancanza di appalti ancora più grave, si manifesta una dravissima situazione degli orari di